

I volti di nove delle vittime dell'ultimo naufragio
"Scappavano dai centri di detenzione libici"

Abdullah e gli altri "Sognavano l'Europa sono morti affogati"

LE STORIE
FABIO ALBANESE

CORRISPONDENTE DA CATANIA

Adam, Mohammed, Huseen, Mohammed, Salih, Abdullah, Khamis, Hamid, Ahmed. Nomi, volti, storie di vita che venerdì scorso sono finite in fondo al mare: sono nove dei 117 migranti annegati cinque giorni fa nel Mediterraneo. Compagni di sventura degli unici tre sopravvissuti a questa ennesima strage: due sudanesi e un gambiano che ora si trovano nell'hotspot di Lampedusa. I nove migranti, e tutti gli altri di cui non si sa nulla, sono invece da qualche parte in quel tratto di mare del Canale di Sicilia che, dati alla mano, risulta ormai da anni il più pericoloso, e mortale, al mondo. Le foto sono state pubblicate su Facebook da Sara Creta, giornalista da tempo impegnata in missioni umanitarie con Medici senza Frontiere: «Questo album sarà un archivio vivente delle loro storie - scrive Sara Creta nel presentare la gallery "Missing in Mediterranean shipwrecks" - di come dietro i costi umani delle politiche migratorie dell'Europa ci siano donne, bambini, uomini. Loro sono veri».

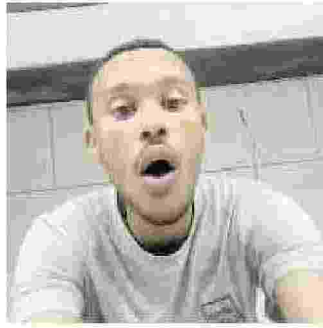
Le foto ritraggono volti sorridenti, uomini e ragazzi. Sono tutti molto giovani, due hanno 18 anni, gli altri poco di più, uno sembra adolescente. Molti vengono dalla martoriata regione sudanese del Darfur, altri dalla capitale Khartoum. Adam, Mohammed, Huseen, Mohammed, Salih, Abdullah, Khamis, Hamid, Ahmed e gli altri 98 non sono morti per alimentare la terribile statistica di questi anni, quella che ieri ha fatto raggiungere quota 202 morti nel Mediterraneo da inizio anno: erano persone in cerca di fortuna, di un

futuro più dignitoso. Fuggivano dai centri di detenzione libici dove erano rimasti incastrati per chissà quanto tempo. E avevano provato l'unica cosa che potevano fare: andare avanti, visto che dalla Libia tornare indietro non è così semplice. Nove sudanesi. E d'altronde era proprio del Sudan il gruppo più numeroso, quaranta persone, a bordo di quel gommone scomparso nel nulla. Gli altri venivano da Nigeria, Gambia, Costa d'Avorio, Camerun. Non c'erano solo uomini ma anche dieci donne di cui una incinta e due bambini, uno di appena due mesi. Tutto quello che si sa è nelle parole, spaventate e spaventose, dei superstiti, raccolto a Lampedusa dagli operatori dell'Oim, l'Organizzazione per le migrazioni delle Nazioni Unite. «Eravamo 128, cento rinchiusi in un capannone e 28 in un altro - è il loro racconto, così come riferito dal portavoce dell'Oim in Italia Flavio Di Giacomo -. Poco prima della partenza siamo stati riuniti in un unico ambiente ma alla fine a otto non è stato concesso di partire perché non avevano abbastanza denaro per pagare il viaggio. Per questo siamo

certi del numero di persone che erano su quel gommone». I tre non riescono ancora a raccontare nei dettagli le fasi della tragedia ma aggiungono particolari sulla traversata, cominciata la sera di giovedì 17 gennaio da Garabulli, in Libia: «Noi tre eravamo a prua - è il racconto riferito dall'Oim - chi guidava il gommone era a poppa. A un certo punto uno di loro ha preso un telefono e ha chiamato un numero. "Non è che state chiamando i libici?", ha detto qualcuno. A bordo si è diffuso il panico». Dopo un po' di tempo il gommone ha cominciato a imbarcare acqua. La fine di sogni, speranze, futuro. —



Khamis Altahr Amir
Veniva da Al-Fashir, capitale del Darfur settentrionale



Mohammed Fathi
Anche lui veniva dal Sudan: dalla capitale Khartum



Ahmid Goma Abdallha
Veniva da Nyala, la capitale del Sud Darfur (Sudan)



Ahmed Hamid Bashir
Veniva dal Darfur, una delle nove province del Sudan



Abdalazize Mohammed
Appena 18 anni, veniva dalla capitale sudanese Khartoum



Adam Mohammed Mazin
Anche lui 18enne e anche lui veniva da Khartum (Sudan)



Salih Mohammed Sadam
Dal Darfur: è tra le vittime del naufragio del 19 gennaio



Huseen Osman
Veniva dalla capitale sudanese Khartoum



Abdullah Abdalkareem
Veniva dal Darfur, una delle nove province del Sudan

